

# IL CASO TRIESTE

Una vittoria di Uncsaal

UNCSAAL

[www.uncsaal.it](http://www.uncsaal.it)

## Il caso Trieste in estrema sintesi



### **Giugno 2004:**

Giunge la segnalazione del caso da parte del Coordinatore Regionale del Friuli Venezia Giulia Daniele Corda e si procede all'acquisizione di tutto il materiale necessario (Piano del colore e Regolamento Edilizio).

### **Novembre 2004:**

Incontro con l'Arch. Pavanello funzionario del Comune per dibattito con i soci delle Regioni Friuli-Venezia Giulia, Veneto e Trentino.

### **Dicembre 2004:**

Uncsaal invia al Comune di Trieste una lettera con la richiesta di chiarimenti riguardanti i divieti di utilizzo dei serramenti in alluminio.

**L'Unione supporta "un committente privato" al quale fa presentare richiesta nel novembre 2004 per la sostituzione di serramenti in legno con serramenti nuovi in alluminio.**

Il Comune di Trieste sospende l'autorizzazione edilizia.

## Il caso Trieste



**In questi edifici il Comune nega l'installazione di serramenti di alluminio...**



## Il caso Trieste in estrema sintesi



### **Febbraio 2005:**

Il committente privato, con il supporto di Uncsaal, presenta **ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia.**

### **Marzo 2005:**

**La sentenza del TAR non accoglie il ricorso ma non si pronuncia nel merito della decisione**

### **Giugno 2005:**

**Il committente privato, con il supporto di Uncsaal, presenta ricorso al Consiglio di Stato.**

### **Settembre 2005:**

Il Comune di Trieste notifica al privato il diniego a procedere alla sostituzione dei serramenti.

**Udienza presso il Consiglio di Stato: si prende atto del nuovo provvedimento che di fatto sostituisce il precedente.**

**Il committente privato, con il supporto di Uncsaal, presenta ricorso al Tar contro il diniego a procedere alla sostituzione dei serramenti.**

## Il caso Trieste in estrema sintesi



### **Febbraio 2006**

Pochi giorni prima della data fissata per l'udienza presso il Consiglio di Stato viene approvata la variante al piano regolatore, pertanto la richiesta della sospensiva a procedere non ha più significato, in quanto da ritenersi superata.

### **Aprile 2006:**

E' stata notificata, una diffida - a mezzo di ufficiale giudiziario - al Comune di Trieste - ad esprimersi sia nel bene che nel male  
Il Comune di Trieste ha risposto con il diniego di concessione edilizia.

**In contemporanea all'iter della giustizia amministrativa...**

## Uncsaal denuncia il caso Trieste sul più diffuso quotidiano di Trieste

**3 luglio 2006:**

Il “Caso Trieste” Finisce sul Piccolo grazie ad Uncsaal. Nell’articolo, l’assessore alla Pianificazione Territoriale del Comune di Trieste Maurizio Bucci si manifesta disponibile per intavolare un tavolo di confronto.

Secondo gli artigiani il nodo non è solo occupazionale: cresce l'abusivismo edilizio

di Tiziana Carpinelli

Centro effimero per i serramentisti. A distanza di due anni dall'entrata in vigore del Piano del colore del Comune, la categoria artigianale punta il dito contro i regolamenti, ritenuti «troppo restrittivi», e chiede la convocazione urgente di un tavolo per la modifica delle norme. «In due anni», spiega il sarto Maurizio, «rappresentante dei fabbro-mechanici», abbiamo subito un calo del giro d'affari pari al 30 per cento e i 150 lavoratori che attualmente trovano impiego nelle ditte di serramenti rischiano di vedere un serio ridimensionamento».

Va sottolineato che a Trieste, le aziende collegiate al settore, sono circa una trentina (seuna misteriosa Fredetta), con un numero variabile di dipendenti che oscilla tra 5-10 persone. Ma il problema non è solo di tipo occupazionale: a fronte di una regolamentazione che di fatto limita notevolmente gli interventi fissando l'obbligo, da parte del privato, di attenersi all'impianto originario di finestre, porte e infissi, molti privati scelgono di affidarsi ad «fai da te», dribblando permessi o autorizzazioni e dandosi all'abusivismo edilizio.

Lo ammette in prima persona l'assessore all'Urbanistica, Maurizio Bucci, competente in materia: «Riconosco che le limitazioni prescritte per il centro storico sono, per certi versi, aberranti. Si chiama «centro» il rasoio di coerenza estetica e di recupero storico che ha sorretto la nostra civiltà, spinta dal campo dell'alluminio, anziché di appurare le dovute modifiche nel rispetto delle linee scintillanti, datate 1930. Questo è uno scoglio che tutti assieme dobbiamo fare. La denuncia è partita dalla Uncsaal, l'associazione confederale del comparto viatico dei serramenti metallici e delle facciate continue, per la quale il Piano del colore «sta provocando una grave discriminazione di alcuni prodotti per l'edilizia rispetto ad altri, indipendentemente dalle loro qualità prestazionali e estetiche». Inoltre, «senza una profonda revisione o un coinvolgimento di tutte le forze produttive della città nell'elaborazione di un regolamento severo ma condiviso» il pericolo è quello di provocare «forti ripercussioni nel tessuto cittadino, decine di aziende triestine, da anni specializzate nella produzione serramentistica di altissimo di qualità, rischiano la chiusura o un forte ridimensionamento».

«Per centinaia di lavoratori - prosegue l'Uncsaal - si aprono scenari di incerta occupazione e a migliaia di triestini è impedita una delle più importanti regole di mercato: la scelta libera e consapevole dei prodotti. Quale sarebbe, dunque, l'esplicito per uscire dall'impasse? Oltre alla convocazione di un tavolo - richiesta peraltro accolta dallo stesso Bucci - la realizzazione di un prototipo di finestra utilizzabile in tutto il centro storico. «Appurato che siamo basati dal cuore della città - sostiene il rappresentante dei fabbro-mechanici, Maurizio - il Comune dovrebbe varare un modello partecipativo di serramenti in alluminio, di modo che tutti gli edifici del centro possano ridarsi ad esso in caso di ristrutturazione. Per questo è auspicabile un legge d'incanto, a tutt'oggi respinta». Secondo la categoria, con il contributo dei consuntivi, per realizzare un nuovo serramento in alluminio, si spende da un minimo di 500 a un massimo di 700 euro. «Seguendo l'attuale procedura - conclude - l'intervento costa invece il doppio». Il Comune si dice disposto a valutare intanto alle esigenze: «Si tratta - avverte Bucci - di stabilire assieme ai tecnici una tipologia condivisa di infissi, nati, trovarsi e installati, in modo da garantire una regolamentazione chiara, non interpretabile, per arginare la situazione».

Ad ogni modo, ha aggiunto il presidente, il primo punto da negoziare sarà l'individuazione di un settore nazionale con il centro in mano.

Un'occasione per coinvolgere un percorso parallelo nei tempi.

p.b.

Edifici e restauri d'epoca, la categoria contro le restrizioni: «Affari, meno 30%»

### Piano del colore, rivolta dei serramentisti

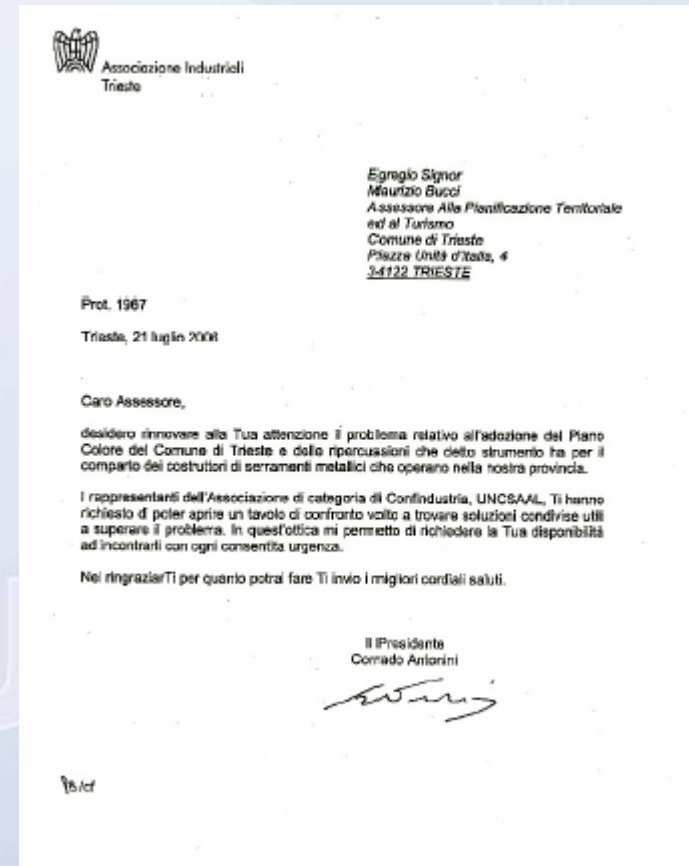


## L'Associazione Industriali di Trieste appoggia Uncsaal nella battaglia contro il razzismo metallico

**21 luglio 2006:**

Malgrado quanto dichiarato al Piccolo, l'Assessore Bucci non avvia nessun tavolo di confronto sul Caso Trieste. Uncsaal si rivolge all'associazione Territoriale di Confindustria.

Il **Presidente dell'Associazione Industriali della Provincia di Trieste Corrado Antonini** invia una lettera all'Assessore Bucci per supportare Uncsaal in questa battaglia e per iniziare davvero un dialogo.



L'Assessore, finalmente, risponde, ma...

---

Il 12 settembre l'Assessore Bucci scrive alla direzione Uncsaal annunciando l'impegno a revisionare il Regolamento Edilizio e il Piano del Colore e ad accogliere le richieste dei costruttori di serramenti.

Nella stessa comunicazione ci informa di aver delegato il segretario provinciale di Confartigianato Gianfranco Trebbi [consigliere di maggioranza al Comune di Trieste] e il responsabile del settore serramenti di Confartigianato Mauro Marassi a formulare richieste tecniche di revisione...

**Uncsaal ha sollevato il caso Trieste nel 2004, Uncsaal ha "convinto" il Comune di Trieste a revisionare il Piano e da due anni si spende attivamente in questa vicenda.**

**Appariva paradossale che Uncsaal non partecipasse al Gruppo di Lavoro incaricato di formulare proposte tecniche...**

**Anche perché Uncsaal queste proposte tecniche le aveva formulate da tempo...**



Uncsaal formula le richieste di revisione al tavolo di confronto con il Comune...

---

**Il Coordinatore Regionale Uncsaal del Friuli Venezia Giulia Daniele Corda e l'arch. Marco Lissoni dell'Ufficio Tecnico Uncsaal** hanno cercato invano di partecipare al Gruppo di Lavoro incaricato dall'assessore Bucci di formulare proposte di cambiamento del Piano del Colore e del Regolamento Edilizio del Comune di Trieste.

**I costruttori di serramenti metallici di Trieste hanno pazientato due anni sopportando danni economici gravissimi.**

**Ai consumatori triestini è stata impedita una libera e consapevole scelta: poter acquistare serramenti metallici performanti.**

## Il caso Trieste: la svolta

---

*Lettere, richieste di tavoli di confronto, ricorsi al Tar e al Consiglio di Stato, comunicati stampa, sinergia con l'Associazione Industriali di Trieste e con Confartigianato...*

***E ora, dopo 3 anni di battaglie condotte su tutti i fronti possibili arriva il risultato:***

### **il TAR dà ragione a Uncsaal**

**Il 29 gennaio 2007 è stata depositata la sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale per il Friuli Venezia Giulia che accogliendo la nostra tesi difensiva, ha annullato il diniego di autorizzazione edilizia e le norme del Piano del Colore da noi impugnate.**

**Non solo, ma come avrete modo di leggere nella motivazione della sentenza, il Collegio ha attaccato, di fatto, il cosiddetto "*razzismo metallico*" menzionando, tra l'altro, la Relazione UNCSAAL, più volte rimarcata dagli Avvocati Varlaro Sinisi e Gentile negli scritti difensivi.**

## Una straordinaria novità: il TAR dà ragione a Uncsaal



Ric. 82/2005 R.G.R. Sent. n. Reg. Sent.

**REPUBBLICA ITALIANA**

**IN NOME DEL POPOLO ITALIANO**

Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Friuli Venezia Giulia costituito da:

Vincenzo Borea   Presidente

Oria Settesoldi   - Consigliere, relatore

Vincenzo Farina   - Consigliere

ha pronunciato la seguente

### **SENTENZA**

sul ricorso n. 82/2005 di Leocadia Kreissl, , rappresentata e difesa dagli avv.ti Massimo Gentile ed Arrigo Varlaro Sinis, con domicilio eletto presso lo studio dell'avv.to Paolo Bonetti, in Trieste;

**c o n t r o**

il Comune di Trieste, in persona del Sindaco pro-tempore, rappresentato e difeso dall'avv. Maria Serena Giraldi, con domicilio eletto presso l'Avvocatura Comunale in Trieste;

## Una straordinaria novità: il TAR dà ragione a Uncsaal

2) Violazione di legge ed eccesso di potere. Errata interpretazione delle previsioni contenute nella variante n. 82 al PRGC relativa al Piano del Colore per le zone A0 e A3 del Comune di Trieste. Violazione dei principi attinenti l'efficacia e buon andamento dell'azione amministrativa. Violazione e falsa applicazione dell'art. 97 della Costituzione; nell'assunto che l'art 19 sarebbe stato illegittimamente interpretato in maniera avulsa dalle "Norme Cogenti" di cui alla Parte 1^ da cui si evincerebbe (art. 2) che gli obiettivi perseguiti sono quelli del mantenimento dell'aspetto estetico preesistente, il che non osta all'installazione di serramenti in alluminio che sono esteticamente identici a quelli in legno, oltre ad essere di maggior funzionalità e durata.

## Una straordinaria novità: il TAR dà ragione a Uncsaal

---

- 1) Violazione di legge ed eccesso di potere. Manifesta incongruità ed illogicità. Difetto di motivazione. Violazione dei principi di buon andamento ed efficacia dell'azione amministrativa. Violazione dell'art. 1 della legge n. 241/1990. Violazione dell'art. 42 della Costituzione. Violazione e falsa applicazione dell'art. 97 della Costituzione;

UNCSAAL

## Una straordinaria novità: il TAR dà ragione a Uncsaal

Si deduce l'illegittimità ed illogicità della variante ( e conseguentemente dell'atto che ne fa applicazione), nell'assunto che il divieto di utilizzazione di materiali diversi dal legno non tiene conto del fatto che il regolamento edilizio non contiene alcun riferimento ai materiali dei serramenti limitandosi a prescriverne la coerenza dal punto di vista estetico e che la tabella A dell'art. 15 di tale regolamento promuove l'utilizzo di nuovi materiali e tecnologie ( ivi compreso l'alluminio) che devono garantire la "curabilità" ed il "decoro garantito nel tempo". In terzo luogo tale divieto contrasterebbe con le effettive e peculiari esigenze della Città di Trieste in ragione delle sue condizioni climatiche ( per cui si fa rinvio ai rilievi svolti dalla Relazione tecnica elaborata dall' UNCSAAL) ed infine viola il diritto di proprietà.

## Una straordinaria novità: il TAR dà ragione a Uncsaal

In effetti il Collegio ritiene che la previsione pianificatoria che pone il divieto assoluto di utilizzazione dei serramenti in materiale differente dal legno per gli interventi parziali, per i quali appare essere stato prescelto come modello di intervento quello dell'assoluto rispetto della preesistenza non solo dal punto di vista dell'effetto visivo ma anche da quello sostanziale relativo al materiale usato, non superi indenne il vaglio della verifica della congruità che deve necessariamente sussistere tra la misura imposta ed i fini che si intendono perseguire con tale mezzo, che sono poi gli obiettivi di tutela dell'aspetto estetico degli edifici desumibili dall'art. 2 del Piano.

A tal fine era infatti sufficiente imporre l'utilizzo di serramenti che, a prescindere dal materiale adoperato, risultassero esteticamente identici a quelli preesistenti. Questo,

## Una straordinaria novità: il TAR dà ragione a Uncsaal

---

Per le ragioni che precedono i secondi motivi aggiunti si rivelano fondati e vanno accolti con il conseguente annullamento del diniego di autorizzazione edilizia impugnato in epigrafe sub 4) e dell'art. 19, comma 4<sup>^</sup> del "Piano del Colore per le zone A0 e A3" impugnato sub 5).

UNCSAAL



## Una straordinaria novità: il TAR dà ragione a Uncsaal

### **PIANO DEL COLORE CITTA' DI TRIESTE ARTICOLO 19 - SERRAMENTI**

La tipologia degli infissi e dei serramenti di ciascuna facciata dovrà essere omogenea sia nel disegno che nei materiali.

Il colore degli infissi, fermo restando la conferma delle tinte tradizionali eventualmente ancora esistenti, andrà abbinato alle tinte degli altri elementi di facciata.

Dovranno essere conservati gli sburti esistenti in quanto rappresentativi di un modello funzionale tipico della città di Trieste.

Saranno inoltre conservati e recuperati gli infissi ed i serramenti in legno (finestre e persiane) esistenti e si provvederà a sostituire con analogo tipo i serramenti più recenti in alluminio o PVC mantenendo la dimensione dei profili, delle partiture ed il posizionamento dei serramenti originari.

Previa autorizzazione, è possibile l'introduzione di serramenti in alluminio preverniciato a tinta opaca o in PVC solo nel caso di interventi di rifacimento di tutti i serramenti della facciata ma ciò è consentito esclusivamente nel rispetto del disegno, dei rapporti dimensionali dei profili, delle partiture e del posizionamento del serramento in legno tradizionale.

**ABOLITO**

IL CASO TRIESTE

---

**Grazie per l'attenzione**

UNCSAAL